

CINECONFIDENZIALE. Nella sede della Vigna l'incontro suggellato dal documentario "Gente semplice" di Carlo Vajenti

Come eravamo in 8 millimetri La Vicenza privata dei "filmini"

L'"Home Movie Day" di sabato è stato l'occasione per fare il punto sul progetto promosso dal Centro culturale europeo del Veneto

Rosarita Crisafi

Una pastasciutta scolata nella cucina economica di una casa in Porta Nova, una madre con il sorriso e la gioia di un'imminente gravidanza, le vacanze in montagna a bordo della seicento, scene da un matrimonio alla fine degli anni Cinquanta, giochi di bambini in spiaggia durante le interminabili estati a Jesolo, una passeggiata di fidanzati tra filari di alberi e strade senz'auto, signorine in tailleur e giovani in completo di grisaglia.

Queste alcune delle scene di vita quotidiana di quarant'anni fa, immagini di una serie di documentari riportati alla luce grazie a *Cineconfidenziale*, il progetto che promuove a Vicenza la formazione di un archivio della memoria collettiva ricostruito grazie alle immagini del cinema domestico.

Il progetto *Cineconfidenziale* ha avuto un'importante tappa sabato scorso, giorno dell'Home Movie Day, grazie allo svolgimento alla biblioteca La Vigna di Vicenza di una prima

proiezione pubblica di documentari amatoriali raccolti negli scorsi mesi attraverso un bando di concorso.

Protagoniste le pellicole 8mm di home cinema, alcune delle quali giunte in sala nello stesso pomeriggio della proiezione, custodite nei cassette delle famiglie vicentine e spesso dimenticate, che, come si è visto nel corso della serata, costituiscono oggi non solo un'importante testimonianza della vita domestica di un periodo temporale che va dagli anni quaranta alla metà degli anni settanta, ma hanno anche un forte potere evocativo ed emozionale.

E se oggi siamo nell'era di Youtube, con telefonini e videocamere che consentono di riprendere ogni momento della nostra esistenza e trasmetterlo sul web in tempo reale con una compulsione quasi nevrotica, una tempo, come ricorda uno spettatore in sala, l'utilizzo in famiglia della cinepresa era un avvenimento importante, che scandiva in modo quasi sacrale i momenti significativi della vita.



Una corsa sui prati in montagna: un soggetto fra i più caratteristici per gli "home movies"

Immagini che venivano riprese per ricordare ed invece finiscono per essere dimenticate. E la serata ha avuto proprio il sapore di una rievocazione collettiva del "come eravamo". La presenza in sala di molti dei proprietari delle pellicole conferite all'archivio del progetto ed i commenti in diretta non solo da parte dei protagonisti dei film ma anche da parte dei numerosi presenti in sala, hanno ricostruito il clima e l'atmosfera di un passato ben impresso nel ricordo collettivo.

Splendidi bianchi e nero di

vacanze, gite fuoriporta, celebrazioni sacre come il matrimonio o la prima comunione ma anche scene di lavoro o imprese aeronautiche commentate con enfasi eroica hanno avuto il potere di riaprire cassette della memoria di un passato che va dal dopoguerra, agli anni del boom economico fino agli inizi degli anni settanta, restituendo un contorno nitido ad immagini sbiadite che sembravano ormai perdute ai confini di un sogno. Al termine della serata il documentario "Gente semplice" di Carlo Vajenti ha fatto rivivere con

emozione l'atmosfera della Piazza dei Signori di più di quarant'anni fa.

«Siamo convinti di aver trattato solo la superficie di un patrimonio immenso ancora custodito negli scaffali delle case», ha commentato al termine della serata l'ingegnere Carlo Libondi, presidente del Centro Culturale Europeo del Veneto e promotore del progetto Cineconfidenziale.

Un progetto di grande interesse, che di certo sarà capace, nelle sue prossime tappe, di emozionare e far sognare ancora. ♦